

SPORTVARI



Spinto da quattro amici "correrà" la maratona di New York su una carrozzina. Ieri è stato ricevuto dal sindaco

La città abbraccia Francesco Canali

Vignali: «Un esempio per superare ostacoli fisici e barriere mentali»

Matteo Billi

Il sorriso. E' quello che spiazza, che fa riflettere. Che fa dire a Cesare Gandolfi, presidente provinciale Fipav, rivolto a Francesco e Mario: «Grazie, noi che camminiamo sulle nostre gambe non sorridiamo (quasi) mai. Siete un esempio anche per questo». Francesco Canali e Mario Melazzini sono entrambi affetti da sla (sclerosi laterale amiotrofica) e vivono su una sedia a rotelle. Parlano ma non possono più muovere gli arti. Eppure trasmettono speranza e gioia di vivere. Ieri Parma li ha stretti in un abbraccio ideale essendo stati ricevuti in Comune dal sindaco Pietro Vignali nella sala del consiglio. In particolare Francesco, che del ducato è cittadino, e che si è messo in testa di correre la maratona di New York. «Non posso più farlo con le mie gambe - spiega alla platea di amici e rappresentanti del mondo dello sport che hanno affollato la sala del consiglio comunale - ma era destino che il mio sogno si realizzasse in altro modo». Quattro amici (Claudio Rinaldi, Gianluca Manghi, Andrea Fanfoni, Gianfranco Beltrami), infatti, spingeranno la sua carrozzina per i 42 chilometri e 195 metri della maratona di New York. «E' una distanza da percorrere faticosa di per sé, figurarsi spingendo una carrozzina...», chiarisce Francesco nel caso qualcuno ancora non abbia capito la portata dell'evento. «Ma andare nella Grande Mela vuole anche dire sensibilizzare l'opinione pubblica e dare un segno a tutti i malati, non soltanto di sla, che non bisogna abbattersi mai. Indipendentemente da come andrà in America, io la mia vittoria l'ho già ottenuta il giorno in cui è uscito l'articolo sulla Gazzetta di Parma (il primo giornale a raccontare la sua storia essendo Francesco un collabo-



Il sindaco Pietro Vignali consegna due riconoscimenti a Francesco Canali e Mario Melazzini

ratore storico del quotidiano, ndr): mi hanno scritto molti malati e familiari di persone malate per ringraziarmi». Il silenzio che aleggia nella sala mentre Francesco racconta esprime molti più significati di centinaia di parole. «Non voglio dire di essere fortunato, ma "meno sfortunato" di altri ammalati sì. Noi - continua volgendolo sguardo alla sua sinistra dove c'è Mario Melazzini, presidente nazionale dell'Aisla (l'associazione dei malati di sla, ndr), che è nelle stesse condizioni di Francesco - possiamo andare in giro a parlare, a spiegare che possiamo fare tante cose». Che è più facile volare oltre Oceano per correre una maratona che andare a lavorare «a tre chilometri da casa propria». Una piccola stoccata alla "sua" Parma che però non muta il significato dell'incontro nel cuore della polis. E del resto lo stesso sindaco nel suo intervento sottolinea che «l'esempio di Canali deve servire per superare ostacoli fisici e barriere

mentali». Il Comune oltre a confermare il patrocinio all'impresa sportiva «verserà un contributo economico», è la promessa di Vignali che ha consegnato ai due rappresentanti dell'Aisla un riconoscimento a nome della città. «Parma è la prima a livello nazionale e internazionale ad aiutare un malato di sla a realizzare il suo sogno - dice Melazzini - E' importante perché siamo tutti cittadini e tutti dobbiamo avere le stesse possibilità nel percorso della vita. Spesso è più importante il supporto culturale di quello economico per abbattere le barriere». E il presidente dell'Aisla ricorda anche come quella di Francesco «non è una sfida ma un messaggio di normalità. La sla è stata "strumentalizzata", è diventata la malattia degli sportivi. Invece riguarda tutti. Ben venga però lo sport come veicolo per aiutare in questo campo. E ben venga il sogno di Francesco che è un atto di coraggio e un messaggio di speranza non solo per i malati

ma per tutte le persone». Il mondo sportivo non poteva che essere in prima fila considerando la "carriera" di Francesco: cestista prima, podista poi, giornalista di sport sempre. «La presenza dei rappresentanti di tutto il mondo sportivo di Parma qui in sala - ricorda l'assessore Roberto Ghiretti - dimostra che lo sport è parte integrante di ciascuno di noi, che vogliamo realizzare tutti insieme il sogno di Francesco. Che non si tratta solo di solidarietà ma di uguaglianza di pensiero». Tanti gli enti e le società sportive ducali che si stanno organizzando per dare vita a raccolte fondi: dal Parma Fc che porterà Francesco in campo in occasione del recupero con l'Inter, alla Francesco's Run nelle Terre Verdi e alla Cariparma Running, dal "sostegno" del mondo del rugby con una cena (ieri sera alla club house del Gran) e un derby a fine campionato, a una maratona di basket al PalaCiti. E a un concerto: Parma canta per la sla.

Il progetto

Dopo una vita assolutamente nella norma e 25 anni passati a giocare per hobby a pallacanestro, Francesco Canali decide di darsi alla corsa per poter prendere parte ad una maratona. Ma agli inizi degli anni Duemila accusa i primi sintomi di quella che poi (alla fine del 2004) scoprirà essere la



Francesco Canali

lateral sclerosi (sla). Nonostante la diagnosi continua a cullare il sogno di correre 42 chilometri e 195 metri e lo scorso 11 settembre, durante una serata a casa dell'amico Gianluca Manghi nasce l'idea di "Vinci la Sla, di corsa a New York" (www.vincilaslait). Francesco non potrà correre con le proprie gambe ma vuole comunque dare un segnale a tutti gli ammalati e ai loro familiari (e non solo di sla), far conoscere la malattia e raccogliere fondi per trovare una cura. Francesco andrà a New York accompagnato da quattro amici che lo spingeranno alternativamente al traguardo di Central Park.

La malattia

La sclerosi laterale amiotrofica (sla), conosciuta anche come "Morbo di Lou Gehrig" è una malattia neurodegenerativa progressiva che colpisce i motoneuroni, cioè le cellule nervose cerebrali e del midollo spinale che permettono i movimenti della muscolatura volontaria. Ge-

neralmente si ammalano di sla individui adulti di età superiore ai 20 anni di entrambi i sessi. Le cause della sla sono ancora sconosciute, comunque è ormai accertato che la malattia non è dovuta ad una singola causa; si tratta invece di una malattia multifattoriale, determinata cioè dal concorso di più circostanze. La sla è una malattia molto difficile da diagnosticare. Oggi non esiste alcun test o procedura per confermare senza alcun dubbio la diagnosi. E' solo attraverso un attento esame clinico, ripetuto nel tempo da parte di un neurologo ed una serie di esami

diagnostici per escludere altre patologie che emerge la diagnosi. Al momento non esiste una terapia capace di guarire la sclerosi laterale amiotrofica

L'associazione

L'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) è un'associazione fondata nel 1983 da un piccolo gruppo di persone che per migliorare la situazione di pazienti e familiari si sono organizzati per contrastare la sclerosi laterale amiotrofica. L'Aisla ha incentrato il lavoro sull'informazione rivolta a pazienti, famigliari ed operatori del settore, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni. Promuove la tutela, l'assistenza e le cure ai malati garantendone la dignità personale per una migliore qualità di vita.

L'EVENTO Domenica al Bodoni la seconda prova interregionale Zona centro

Scherma, il campionato disabili a Parma

L'assessore Meo: «Porteremo la disciplina nelle scuole»

Quaranta atleti si fronteggeranno a colpi di fioretto, sciabola e spada nella seconda prova interregionale Zona Centro del Campionato italiano di scherma in carrozzina, l'importante appuntamento schermistico paralimpico che si terrà domenica prossima, 7 febbraio, a partire dalle 10 nella palestra dell'Istituto tecnico Bodoni di Parma (viale Piacenza, 14). Alla gara, riservata ad atleti provenienti da Emilia Romagna, Toscana e Lazio, parteciperanno anche gli schermidori paralimpici che hanno gareggiato alle Olimpiadi di Pechino: Matteo Betti, Alessio Sarri e Loredana Trigglia. L'iniziativa, presentata ieri mattina nell'Ente di piazza della Pace, si inserisce nell'ambito del progetto provinciale "Schermaproviamo ed è organizzata dal Club Scherma "La Farnesiana" con il patrocinio di Provincia, Comune e Comitato italiano paralimpico dell'Emilia Romagna.

«È una manifestazione di grande



Marco Melli e l'assessore Meo (al centro) con le atlete Simonetta La China e Cecilia Foppiani

relevanza che siamo orgogliosi di ospitare in una delle nostre palestre - ha detto l'assessore pro-

vinciale allo Sport, Gabriella Meo - Un evento che sottolinea l'attenzione che la Provincia ha per

tutti gli sport, anche per quelli ritenuti "minori" come la scherma, e per il concetto dello sport per tutti, disabili e non. Ecco perché, sempre insieme alla Farnesiana, abbiamo promosso il progetto Schermaproviamo che mira a portare la scherma nelle scuole del parmense. Quello di Parma è uno dei numerosi appuntamenti in programma. È la prima volta nella storia della scherma in carrozzina che viene proposto un calendario gare così ricco: un modo per aumentare il livello agonistico di questo sport e dargli ancora più visibilità. «È importante avere a disposizione più gare perché in questo modo i ragazzi hanno più occasioni per allenarsi, confrontarsi e migliorare - ha spiegato Marco Melli del Club

Scherma La Farnesiana - L'aumento delle competizioni è motivato dal fatto che stiamo cercando di uniformare la scherma in carrozzina con i Gran Premi assoluti del campionato di scherma in piedi: in questo modo in futuro potremo fare gare integrate tra disabili e non».

Proprio per far conoscere maggiormente questo sport, alla manifestazione sono invitati i ragazzi delle scuole elementari e medie del territorio. È a loro che si rivolge il progetto "Schermaproviamo". L'iniziativa, promossa da Provincia, Ufficio scolastico provinciale, Comitato italiano paralimpico e Club Scherma La Farnesiana di Parma, ha l'obiettivo di portare la scherma nelle scuole elementari e medie dando la possibilità a tutti di sperimentarla. Alla conferenza stampa erano presenti due atlete del Parmense medagliate nei campionati italiani, Simonetta La China e Cecilia Foppiani.